



## IL QUADRATO O IL CERCHIO?

Da sempre è l'affermazione più curiosa: la quadratura del cerchio

Personalmente ci incuriosisce, quasi come “l'isola che non c'è”.

Il che significa che, per fortuna, la nostra immaginazione ancora non è scomparsa.

Chissà cosa ci direbbe allora, se provassimo ad ascoltarla, nell'interpretare il cerchio-quadrato del teorema economico-finanziario attuale.

Magari partendo dalle conclusioni del G20 di Pittsburgh, nella ridente Pennsylvania.

Era ridente già prima del G20?

Oppure non riesce a smettere di ridere ora?

**Niente paura: è solo la nostra fantasia!**

Allora: nel settembre 2008 siamo giunti al classico punto di rottura che si dovrebbe sempre solo sfiorare, se si è capaci, e invece stavolta si è superato.

La logica direbbe: era tutto calcolato. Però bisognerebbe essere capaci di fare bene i calcoli. Altrimenti?

Ora lo sappiamo cos'era “l'altrimenti?”.

Ma era tutto calcolato!

E se fosse vero?

Vediamo: il giorno dopo (nella fantasia è il giorno dopo il 15 settembre 2008, nella realtà alcuni mesi dopo) in un'aria irrespirabile per la cenere di chi se ne era coperto il capo, pari alla più catastrofica eruzione vulcanica, e con gli occhi gonfi di lacrime di pentimento e pure in ginocchio da papà Stato (il papà di tutti, quando serve) per chieder perdono ed un “aiutino” per le “marachelle” combinate.

Un figlio pentito non si scaccia mai! Anzi si ammazza il bue grasso (ingrassato da chi?) e si fa gran festa.

In questi casi un buon padre che fa? Diventa inquisitore, scava nel torbido in cui è sguazzato il figlio sino a ieri, gli chiede di rendere conto a tutti gli imbrogliati, schiacciati, frodati, tiranneggiati ..., gli impone un castigo esemplare e pubblico .....

Ovviamente no.

Ovvvia! Che padre sarebbe: condona tutte le sue torbidezze e lo perdona.

Ci manca un particolare: il figlio dovrebbe essere tornato “povero”, ma forse si intendeva “povero” di spirito.

**Sia ben chiaro: questo succede solo nella nostra fantasia!**

(Però che fantasia!)

Continuiamo.

Eravamo arrivati al perdono: ora se i figli “birichini” sono tanti, magari uno qua e uno là non lo perdoniamo. Non bisogna neanche eccedere nell’essere clementi, soprattutto con coloro che non hanno neanche chiesto, magari prima, al padre un minimo di consigli, o se lo hanno fatto hanno capito male. Si sa: il troppo stroppia. Birichini e tonti, insomma!

Per “l’aiutino”?

Nel terzo millennio non vuoi negare qualche biliardino (inteso come migliaia di miliardi di dollari, che valgono però meno degli euro) a questi “poveri” figlioletti!

Questi erano i figli d’America.

E per i “cugini” europei, che per non essere da meno hanno scimmiettato i “cugini” americani e, solo per non essere da meno, hanno saltato la misura a piè pari (per essere sicuri di non mancarla) ottenendo lo stesso risultato?

La cenere era finita, allora non si sono potuti pentire adeguatamente ed allora neanche punire, neanche qualcuno a caso.

E l’”aiutino”?

Bé: magari quello, un po’ pentiti, qualche lacrimuccia ....

Si sa: i padri europei sono più “chiocce”, suavia un aiutino non si nega a nessuno (di loro ovviamente).

E allora solo qualche miliardino (d'altronde l’euro vale di più ...).

Ragioniamo: gli Stati da soli non dispongono di tutto questo denaro, poi magari l’opinione pubblica un pochetto si arrabbia (forse anche un pochetto di più ...)

Come fare?

Dunque: se immettessimo una marea di denaro contante usando le banche centrali (ma in silenzio perché se qualcuno se ne accorge gli scappa l’inflazione) e lo indirizziamo a questi figlioletti derelitti che, essendo ora pentiti, ne faranno l’uso migliore.

Se poi non è sufficiente magari gli diamo anche qualche denarino direttamente, solo con l’obbligo di restituzione (almeno questo, perché di quell’altro non abbiamo capito proprio bene ....).

Se ancora non è sufficiente: che volete, che si lasci fallire un figlio? (magari uno sì, poi basta!)

Gli si compra l’azienda!

Però, com’è che funziona un’azienda?

*In una newsletter precedente avevamo richiamato le tre caratteristiche fondamentali per qualsiasi azienda: un’idea imprenditoriale, il capitale sufficiente ed il controllo di gestione.*

A si, ora ricordiamo: l’idea imprenditoriale non manca (è la stessa di prima, ovvio), il capitale (ahi ahi ancora debole) ed il controllo di gestione (magari si fosse adottato! Ma poi, magari qualcuno capiva, allora .... Forse .....

Cosa fare per risollevarlo il capitale? Papà Stato più di così non può (ha prosciugato pure la banca

centrale). Ci siamo: il valore delle azioni!!

Questi investitori! Che paurosi: è bastato un quasi fallimento (grazie a papi, altrimenti il quasi ...) ed il valore delle loro azioni è finito sotto lo zerbino.

Cosa fare?

**Riecco la nostra fantasia!**

Idea! Grande idea!

Il denaruccio che hanno in saccoccia se invece di usarlo per aiutare questa massa di imprenditori, che non riescono ad affrontare una crisettina di mercato solo perché sono spariti un mucchiaccio di miliardi brutti e sporchi (tanto ormai erano fasulli ...), miliardi che costoro gli avevamo venduto. Che s'aggiustino un po'! Si cospargano il capo di cenere, piangano miserie anche loro e vadano dal loro papino!

Ops! Il papino è lo stesso? Pazienza, la prossima volta che si sveglino prima. Chi primo arriva ....

E' deciso!

Questo denaro ce l'hanno loro e per loro l'useranno (tanto mica hanno capito, gli altri, che questo denaro, quello delle banche centrali, ce l'hanno costoro!).

Allora: com'è che ha sempre funzionato?

La Borsa: ovvio!

Il meccanismo è rodato: basta oliarlo per bene e con la dovuta maestria ed ecco che, come per incanto, quello che non c'era più ricompare.

E riecco il capitale!

Magari uno bravino con un po' di compra-vendita ci aggiunge pure qualche guadagnuccio extra!

Però che desolazione! Prima (del settembre 2008, ovvio) come correvano gli utili: contenti gli azionisti sia per il valore delle azioni sia per i dividendi ricevuti, contenti i manager sia per i mostruosi stipendi sia per i faraonici bonus.

E poi quel giochetto, furbo quel giochetto!

Qual'era la parolina?

A già: cartolarizzazione!

Era come giocare alla caccia al tesoro stando seduti sul tesoro.

Cioè il tesoro consisteva nel far credere ai partecipanti alla caccia al tesoro che il tesoro esisteva.

Questi comperavano la mappa del tesoro per trovarlo.

Solo che la mappa era stata costruita mettendo insieme tante mappe di tanti tesori diversi (però alcuni erano anche veri eh!) (uno o due ogni migliaio, ma veri!) solo tutte divise in miliardi di pezzettini mischiati e re incollati.

Per gli amanti dei puzzle .... Mancava sempre qualche pezzo ... Ma a volte ci si riusciva ....

Per loro invece riusciva sempre!

C'era anche un'altra parolina!

A già: derivati!

Belli quelli! Cioè magari a capirli!

Però rendevano molto.

A loro.

### **Mannaggia alla nostra fantasia!**

Infatti mancando a loro la fantasia, hanno semplicemente pensato che quello che aveva funzionato prima poteva funzionare anche adesso (come la borsa? Esatto!)

Detto, fatto!

Mannaggia alla memoria degli investitori (talmente avidi da ricaderci a pochi, pochissimi mesi di distanza: se però sei bravo ad entrare e uscire in tempo .....) (furbi!!!)

E gli imprenditori?

Mica che questi facciano scherzi tipo: mollare, gettare la spugna, fallire?

E così deprimere nuovamente il loro capitale ancora in via di guarigione! L'infermeria è ancora affollata e l'armadietto dei medicinali ormai vuoto!

Bisogna evitare pericolose emorragie (quelle nelle direzioni non gradite) anche a costo (sigh!) di qualche sacrificio.

E' indispensabile mantenere il costo del denaro basso.

Per questo esiste il mercato e nella determinazione del costo del denaro esiste il mercato interbancario.

Vale a dire la quotazione derivante da scambi di domande ed offerte in relazione alla quantità. Cioè se non c'è disponibilità di denaro sale il prezzo, se c'è abbondanza di denaro scende il prezzo.

Se però si verifica un calo di fiducia tra gli operatori, questi non immettono denaro in circuito perciò ci troviamo in carenza e per cui il prezzo dovrebbe salire.

Invece cala!

### **Maledetta la nostra fantasia!**

Vuoi vedere che anche qui qualche manina .....

Gli imprenditori, che s'arrangino! Purché non falliscano .....

Magari costerà qualche sacrificio.

Qualche garanzia da papino (serve a tutti ....).

Qualche moratoria (che magari evita qualche sofferenza ....)

Un bel sostegno alle maestranze (su questo non si discute né si ironizza).

## **Oltre la nostra fantasia.**

Il tutto in un insieme (tondo o quadrato?) di luoghi, azioni e tempi per consentire ad un sistema (controllato o controllante?) di riassetarsi, di riprendere la sua posizione nevralgica e direttiva nell'economia ora mondiale.

Posizione lecita in un sistema che ha posto la moneta al centro, ma dell'economia non della vita.

Il salvataggio delle istituzioni finanziarie, evidentemente indispensabile, forse non dovrebbe essere il salvataggio della speculazione sulle istituzioni finanziarie.

E non vogliamo parlare delle istituzioni finanziarie locali che con enormi sacrifici stanno tentando di dare un vero sostegno a tutti, imprenditori e persone, rinunciando a margini, già mai troppo elevati e non falciati da compensi manageriali assurdi.

Banche fatte da persone e per le persone.

Banche che non hanno perso di vista la loro mission, il loro obiettivo, il loro core business e questo non comprende mai il "mors tua vita mea", anzi non dimenticano che la fortuna della comunità è la fortuna del singolo.

E loro sono parte integrante della comunità locale.

## **Il G20 e la nostra fantasia.**

I temi, economici, caratterizzanti questo G20 sono gli stessi del G20 precedente.

**La nostra fantasia ci suggerisce** che finché le istituzioni finanziarie non avranno raggiunto il loro equilibrio (in termini di solidità di capitale, al di là delle dichiarazioni rese) non assisteremo ad alcuna soluzione sia per quanto riguarda regole, poche semplici e serie, per il governo delle operazioni finanziarie sia per quanto riguarda una vera lotta ai paradisi fiscali.

**Quello che la fantasia ci lascia immaginare** è drammatico: il riassetto del capitale depauperato con operazioni oltre il limite della peggior speculazione si sta ricostruendo grazie ad operazioni del tutto simili, ci auguriamo sotto il limite, alle precedenti speculazioni e questo sotto gli occhi di tutti coloro i quali non dovrebbero più permetterlo.

Sanare una ferita infetta con lo stesso virus dell'infezione. Non con il vaccino, ma con lo stesso virus e col medico che guarda e spera di veder succedere il miracolo.

E rivedere l'arroganza di dichiarare utili in formazione nuovamente spropositati come le nuove richieste di bonus: solo che ora questo avviene con il mondo che si sta sgretolando ai lati, con la disoccupazione creata da coloro che pretendono nuovi pesanti riconoscimenti in denaro con fare spavaldo e strafottente.

## **La nostra fantasia, seppur florida, non contempla neppure un millesimo di millimetro di ciò.**

Ancora due piccoli particolari:

- 1) siamo sicuri che le nazioni industrializzate, di cui noi facciamo parte, siano ancora la locomotiva economica e finanziaria del mondo?
- 2) cosa ne pensate del fenomeno iniziato della emigrazione dei "vecchi" immigrati (ossia persone extracomunitarie o neocomunitarie giunte nelle nazioni industrializzate alcuni anni or sono, che hanno lavorato sodo e si sono impadronite di mestieri abbandonati dai nostri giovani per cecità di tutti noi) che ora si licenziano e ritornano nei paesi di origine con la padronanza di arti e professioni, trasferendo all'estero una quantità di denaro, lecitamente guadagnato, forse superiore

alle migliori attese dello “scudo fiscale”? Oltre a trasferire capacità?

**L’inizio è, forse, solo nostra fantasia, il finale è la realtà di oggi.**

Buon lavoro.

E.F.I. Studio s.a.s. - Via Vivaro 29/b - Alba (CN) - P. IVA 02835420049 - [info@efi.it](mailto:info@efi.it)

La settima pubblicazione, nata dalla collaborazione della E.F.I. Studio, data 27 settembre 2009. Anche in questo caso si è deciso di non seguire l’arco temporale delle precedenti pubblicazioni, che riprenderemo a breve, in quanto l’argomento trattato ha valenza nella circostanza in quanto analizza l’intero arco della crisi finanziaria, e per noi economica, alla luce delle conclusioni del G20 di Pittsburgh del 25 settembre 2009. L’argomento, trattato in chiave ironica escludendo le considerazioni finali, rappresenta una chiave di lettura piuttosto completa e complessa. La lettura, seppur impegnativa, può essere un valido contributo per comprendere la realtà economica e finanziaria attuale che, condizionando la vita quotidiana di ognuno di noi, è indispensabile conoscere. La pubblicazione tardiva sarebbe stata errata. Buona lettura.